ORCHIDEE

A CURA DI A.T.A.O
(Associazione Triveneta Amatori Orchidee)
www.atao-tv.it
Testo di Manuele Teano,
foto di Manuele Teano
e Giuliana Costabeber

C'È QUALCOSA NELL'ARIA


Phalaenopsis violacea

Questo mese trattiamo uno degli innumerevoli aspetti che ci incuriosisce del mondo delle orchidee. Chiave di lettura, una delle tante,per scoprirle e allo stesso tempo consiglio per i vostri acquisti. Il loro profumo.
Sfatiamo subito un luogo comune, molte orchidee profumano. Il motivo per cui la maggior parte delle persone che ne vengono a conoscenza ne rimangano stupite non lo so. Forse gli ibridi commerciali più comuni, come cymbidium e phalaenopsis, non lo sono e questo ha ingenerato questa convinzione, ma non solo all'interno di questi generi in realtà il numero di piante profumate è notevole, ci si dimentica, come molti fra i lettori più assidui di questa rubrica sanno, delle oltre 30000 specie e dei 100000 ibridi da esse derivate, ; circa l'80% delle quali produce un qualche tipo di fragranza.
Non che lo scopo sia affascinarci, quindi le orchidee non se avranno a male se noi ignoriamo gli sforzi per inondare l'aere con le loro essenze, l'importante è che lo sappiano gli insetti impollinatori; senza la scia che emana dalle cima degli alberi, come dal folto della boscaglia, sarebbe difficile per l'insetto individuare il fiore. Tanto importante il fattore profumo per alcune orchidee, che nel corso dell'evoluzione non poche hanno rinunciato del tutto a colori sgargianti e straripanti fioriture in favore di questa caratteristica; esempio le orchidee angraecoidi del Madagascar o la Brassavola nodosa del Sudamerica, del resto le falene notturne che vogliono attrarre volano nel buio più completo.
Passiamo in rassegna alcune specie e ibridi particolarmente graditi ai collezionisti per questa loro caratteristica.
Phalaenopsis violacea e bellina, originarie delle isole di Sumatra e del Borneo, all'apice dell'infiorescenza si aprono uno o al massimo due fiori contemporaneamente, ma una volta sfiorito, subito un altro bocciolo ne prenderà il posto. Predilige un posizione luminosa ma non soleggiata, temperature minime piuttosto calde tra i 15° e i 18° gradi. aroma di agrumi molto intenso.
Haraella odorata, una vera miniatura che non raggiunge i 10cm, produce in sequenza numerosi fiori dal vistoso labello con una macchia scura al centro. L'ho sempre vista coltivata su zatterina, annaffiature quotidiane e una temperatura minima che non dovrebbe scendere al di sotto dei 12°C.
Prosthechea cochleata, fragrans e radiata, piante di facile coltivazione che ripagano con fioriture molto profumate.
Le Cattleya uniscono sfacciata bellezza ad una dolce fragranza; Cattleya guttata, labiata, mossiae, maxima senza contare gli innumerevoli ibridi.
Stanhopea oculata, ma in generale ogni Stanhopea, emana un profumo che attira esclusivamente un tipo di insetto deputato alla sua impollinazione. La composizione chimica delle essenze prodotte dalle singole Stanhopea è oggetto di studio presso i botanici. Stanhopea oculata ha un profumo di vaniglia molto intenso, fiorisce d'estate e messa sotto l'ombra di un albero inebria ogni visitatore del giardino.
Altre si potrebbero elencare, ma in chiusura fatemi ricordare quanto scritto poche righe sopra, le orchidee non profumano per noi ma per gli insetti e non stupisca se quel che attrae una mosca asiatica da noi sia considerato sgradevole. In effetti tra fragranze e aromi c'è posto anche per fetori e miasmi insopportabili. Il Bulbophyllum phalaenopsis pianta bellissima con foglie carnose larghe 30cm e lunghe fino a 1 metro è ambito dai collezionisti che soprassiedono sul fatto che emana un odore di carne putrescente che ammorba tutta la serra.


Stanhopea


Cattleya maxima

MOSTRA ORCHIDEE ATAO

presso il vivaio **Dalle Rive a Zugliano** nei giorni **sabato 3** e **domenica 4 dicembre.**

Venerdi 2 dicembre alle **ore 20.00 incontro gratuito sulla coltivazione delle orchidee**. Per partecipare prenotazione obbligatoria allo 0445 330100.